

Colf, badanti e baby sitter



Il contratto collettivo del settore domestico, entrato in vigore dal 1.10.2020, prevede la certificazione per baby sitter, colf e badanti. In più, la nuova figura dell'“educatore formato”. Cosa cambia, anche nelle retribuzioni. Niente più improvvisazione per chi sta cercando una baby sitter affidabile e con credenziali.

L'educatore formato: cosa fa?

È una nuova figura con compiti “speciali”, pensata per assistere le famiglie che avessero figli con difficoltà di vario tipo: sono persone che aiutano i genitori e seguono un progetto elaborato da un professionista, per il figlio che avesse, ad esempio, difficoltà di apprendimento oppure problemi di carattere psichico o relazionale. Hanno il compito di portare avanti un progetto educativo e riabilitativo, concordato tra datore di lavoro e professionista come può essere uno psicoterapeuta o un medico, per consentire l'inserimento o reinserimento del bambino o del ragazzo nei rapporti sociali. È il caso, per esempio, dei bambini con autismo, che necessitano di un sostegno ulteriore rispetto a quello che ricevono a scuola.

Chi è l'educatore formato?

Al momento rientrano in questa categoria professionisti come gli psicologi, psicoterapeuti o altri esperti già esistenti, che abbiano competenze e formazione specifica a seconda delle patologie sulle quali devono intervenire.

Il contratto appena rinnovato prevede una retribuzione sulla base delle categorie già esistenti nel settore dei lavoratori domestici e nello specifico uno stipendio base di circa € 1.200,00. Ma esistono realtà locali, come in Sardegna, dove è possibile avvalersi di queste figure, vedendosi rimborsate le spese dal Servizio sanitario regionale.

Il certificato di qualità

Per i lavoratori del settore domestico, infatti, arriva anche la “certificazione di qualità”: è nata dall'esigenza delle famiglie di affidarsi a operatori formati, in particolare baby sitter e colf. I primi corsi sono già partiti: prevedono 40 ore di formazione base, alla quale se ne aggiungono 24 specialistiche per badanti e baby sitter, dunque per lavoratori che si occupano di persone e non semplicemente della casa. Servono per professionalizzare maggiormente, come nel caso delle badanti, per esempio, indicando quale sia l'alimentazione migliore o l'approccio psicologico consigliato a seconda delle malattie. Ma nel monte ore sono previsti anche corsi per supportare i lavoratori e le lavoratrici, come appunto le badanti - che svolgono mansioni dalla scarsa socializzazione e che non hanno la possibilità di scambi con colleghi di ufficio. Per ottenere la certificazione occorre una frequenza minima dell'80% ai corsi organizzati dal sindacato di categoria, una padronanza della lingua italiana e il superamento di un test finale, oltre a requisiti come l'aver già prestato servizio per almeno 12 mesi nel settore.

Da gennaio 2021 saranno certificate anche le competenze introducendo criteri che valutino le referenze o la precedente formazione presso altri Enti.

Nuove retribuzioni, aumenti, Tfr e ferie	
Aumenti	Il Ccnl prevede aumenti in busta paga a decorrere dal 1.10.2020 e incremento dei minimi retributivi a decorrere da gennaio 2021.
Indennità mensili	A decorrere da ottobre 2020, fermo restando l'attuale valore dei minimi retribuiti, sono introdotte 2 nuove indennità mensili: - la prima di € 115,76 prevista a favore della baby-sitter inquadrata nel livello BS che assiste bambini fino al 6° anno d'età; - la seconda di € 100 prevista per gli assistenti familiari inquadrati nei livelli CS e DS che assistono più di una persona non autosufficiente.
Formazione	I lavoratori assunti a tempo pieno e indeterminato con anzianità di almeno 6 mesi possono avere 40 ore annue di permesso retribuito (dalla famiglia) per frequentare corsi di formazione. Se i corsi sono riconosciuti e finanziati da Ebincolf, l'ente bilaterale del settore, il permesso arriva a 64 ore annue.
Contributi	Gli importi dei contributi dovuti per i lavoratori domestici vengono aggiornati dall'Inps con cadenza annuale; quelli relativi al 2020 sono contenuti nella circolare Inps 17/2020.
Tfr	Dal giorno successivo alla cessazione del contratto, il lavoratore domestico ha diritto al trattamento di fine rapporto ex art. 2120 C.C.
Ferie	Il lavoratore domestico ha diritto (art. 17 Ccnl) a 26 giorni di ferie per ciascun anno intero di lavoro, a prescindere dalla durata dell'orario e dalla sua modulazione.

Chi si occupa delle persone e chi della casa

Il nuovo contratto, comunque, riguarda circa 860.000 persone e soprattutto supera l'attuale distinzione tra colf, badanti e baby sitter.

Il vero discrimine diventa tra coloro che si occupano della casa nella quotidianità e chi invece si prende cura di un componente della famiglia, in particolare bambini con meno di 6 anni.

In quest'ultimo caso è stato riconosciuto che si tratta di un compito più gravoso e delicato, quindi la baby sitter ha diritto a un'indennità superiore.

In particolare, anche per chi non avesse già maturato un'esperienza di 12 mesi, come previsto in precedenza (livello A super) sarà riconosciuta una retribuzione maggiorata (livello B super).

Secondo un principio analogo, la collaboratrice domestica con un'esperienza inferiore a 1 anno, ma che si occupi di più mansioni (per esempio, oltre alla pulizia, anche mansioni di lavanderia o stiratura), potrà entrare a un livello superiore a quello di base (B invece che A).

Il contratto collettivo del settore domestico, entrato in vigore dal 1.10.2020, prevede la certificazione per baby sitter, colf e badanti. In più, la nuova figura dell'"educatore formato". Cosa cambia, anche nelle retribuzioni. Niente più improvvisazione per chi sta cercando una baby sitter affidabile e con credenziali.

L'educatore formato: cosa fa? È una nuova figura con compiti "speciali", pensata per assistere le famiglie che avessero figli con difficoltà di vario tipo: sono persone che aiutano i genitori e seguono un progetto elaborato da un professionista, per il figlio che avesse, ad esempio, difficoltà di apprendimento oppure problemi di carattere psichico o relazionale. Hanno il compito di portare avanti un progetto educativo e riabilitativo, concordato tra datore di lavoro e professionista come può essere uno psicoterapeuta o un medico, per consentire l'inserimento o reinserimento del

bambino o del ragazzo nei rapporti sociali. È il caso, per esempio, dei bambini con autismo, che necessitano di un sostegno ulteriore rispetto a quello che ricevono a scuola. Chi è l'educatore formato? □

Al momento rientrano in questa categoria professionisti come gli psicologi, psicoterapeuti o altri esperti già esistenti, che abbiano competenze e formazione specifica a seconda delle patologie sulle quali devono intervenire. □

Il contratto appena rinnovato prevede una retribuzione sulla base delle categorie già esistenti nel settore dei lavoratori domestici e nello specifico uno stipendio base di circa € 1.200,00. Ma esistono realtà locali, come in Sardegna, dove è possibile avvalersi di queste figure, vedendosi rimborsate le spese dal Servizio sanitario regionale. Il certificato di qualità □

Per i lavoratori del settore domestico, infatti, arriva anche la "certificazione di qualità": è nata dall'esigenza delle famiglie di affidarsi a operatori formati, in particolare baby sitter e colf. I primi corsi sono già partiti: prevedono 40 ore di formazione base, alla quale se ne aggiungono 24 specialistiche per badanti e baby sitter, dunque per lavoratori che si occupano di persone e non semplicemente della casa. Servono per professionalizzare maggiormente, come nel caso delle badanti, per esempio, indicando quale sia l'alimentazione migliore o l'approccio psicologico consigliato a seconda delle malattie. Ma nel monte ore sono previsti anche corsi per supportare i lavoratori e le lavoratrici, come appunto le badanti - che svolgono mansioni dalla scarsa socializzazione e che non hanno la possibilità di scambi con colleghi di ufficio. Per ottenere la certificazione occorre una frequenza minima dell'80% ai corsi organizzati dal sindacato di categoria, una padronanza della lingua italiana e il superamento di un test finale, oltre a requisiti come l'aver già prestato servizio per almeno 12 mesi nel settore. □

Da gennaio 2021 saranno certificate anche le competenze introducendo criteri che valutino le referenze o la precedente formazione presso altri Enti. Chi si occupa delle persone e chi della casa □

Il nuovo contratto, comunque, riguarda circa 860.000 persone e soprattutto supera l'attuale distinzione tra colf, badanti e baby sitter. □

Il vero discrimine diventa tra coloro che si occupano della casa nella quotidianità e chi invece si prende cura di un componente della famiglia, in particolare bambini con meno di 6 anni. □

In quest'ultimo caso è stato riconosciuto che si tratta di un compito più gravoso e delicato, quindi la baby sitter ha diritto a un'indennità superiore. □

In particolare, anche per chi non avesse già maturato un'esperienza di 12 mesi, come previsto in precedenza (livello A super) sarà riconosciuta una retribuzione maggiorata (livello B super). □

Secondo un principio analogo, la collaboratrice domestica con un'esperienza inferiore a 1 anno, ma che si occupi di più mansioni (per esempio, oltre alla pulizia, anche mansioni di lavanderia o stiratura), potrà entrare a un livello superiore a quello di base (B invece che A).

RATIO *Famiglia*